

Le ragazze dell'harem

Starlett, igieniste e gole profonde

La madrelingue Minetti e il pessimo inglese alla Cnn

«Fu quella notte in Questura che scoprii che Ruby era minorenn». Lo afferma Nicole Minetti, intervistata dalla Cnn. Minetti ribadisce di non essere stata lei a presentare Ruby a Silvio Berlusconi. Quindi racconta cosa accadde a notte del 27 mag-

gio. «Una ragazza brasiliana mi chiamò e mi disse che Ruby era stata fermata dalla Polizia senza documenti. Quindi era emerso che era minorenn». Il corrispondente dall'Italia, Dan Rivers, le chiede se quella notte abbia sentito a telefono Berlusconi. E Minetti conferma di aver ricevuto un paio di chiamate. Tutto in un inglese pessimo, lei che era «madrelingue».

Brigandi: dossier Boccassini? Mai parlato col Giornale

Ha ribadito anche ai pm di Roma di aver visionato un vecchio dossier riguardante un procedimento su Ilda Boccassini, ma di non averne parlato con il Giornale. Ieri Matteo Brigandi, il consigliere laico del Csm della Lega, è stato sentito dai Pm.

→ **Nei verbali** la ragazza marocchina si contraddice varie volte. Anche quando parla della sua età

→ **Soldi e regali** L'impianto accusatorio dei magistrati si regge anche sul movimento di denaro

Ruby tentò di inquinare le prove: «Papà, non dire nulla alla mamma»

Le dichiarazioni choc di Ruby e le successive smentite. La tesi dei pm che accusano di concussione e prostituzione il premier non si basa solo sui verbali della marocchina: dichiarazioni «verificabili solo in parte».

G.VES.
MILANO

La «pistola fumante» dell'inchiesta sul Ruby gate non sarebbe nelle dichiarazioni della stessa ragazza. Ma le frasi contenute nei cinque verbali d'interrogatorio della giovane marocchina rimbombano comunque come tuoni, e sono contenute nelle fonti di prova del provvedimento con cui il gip di Milano, Cristina Di Censo - secondo cui la telefonata ai funzionari della Questura fu un «indebito intervento» di Silvio Berlusconi - ha disposto il processo immediato per il premier, accusato di avere avuto con l'allora minorenne Karima El Mahroug rapporti sessuali in cambio di denaro o regali: «Berlusconi mi consegnò una busta con 50mila euro»; «Il premier mi disse di raccontare che ero la nipote di Mubarak»; «mi offrì una casa all'Olgettina», racconta ai magistrati Boccassini, Forno e Sangermano, Ruby Rubacuori. Che nei suoi resoconti aggiunge un particolare importante: dopo il primo incontro, avvenuto la notte di San

Il caso Tommasi torna in Italia «Non è stata ancora sentita»



Sara Tommasi è tornata in Italia dopo un periodo di vacanza all'estero ma finora non è stata convocata dalla Procura di Napoli o da alcun altro ufficio giudiziario. Lo hanno riferito all'agenzia Ansa i legali della show-girl gli avvocati Nicodemo Gentile e Antonio Cozza.

«La Tommasi - hanno detto i legali - è tornata in Italia e si trova a Milano a casa di amici. Non è stata sentita finora dai pm di Napoli e nemmeno convocata dagli stessi magistrati o da alcuna altra procura per essere sentita come persona informata sui fatti. La nostra assistita conferma comunque la sua piena e ampia disponibilità a rendere dichiarazioni se e quando verrà convocata. Ribadisce infatti - hanno concluso gli avvocati Gentile e Cozza - di non avere nulla da temere o da nascondere».

Valentino, la ragazza avrebbe rivelato al premier la sua minore età. Circostanza smentita più volte dalla stessa maghrebina, che nelle interviste e nelle dichiarazioni rese successivamente all'esplosione del caso ha sempre negato qualsiasi responsabilità del premier.

Affermazioni e ritrattazioni che hanno costretto gli inquirenti a prendere con le molle gli interrogatori della giovane, definiti «contraddittori e verificati solo in parte». C'è anche un tentativo di Ruby di inquinare la testimonianza della madre, sentita lo scorso settembre. Per questi motivi, non sarebbero quelle frasi l'asse portante dell'impianto accusatorio che i pm porteranno all'ultimo processo del premier, chiamato in aula mercoledì sei aprile. D'altra parte, se avessero voluto basare tutta l'inchiesta sulle dichiarazioni di Ruby, osserva una fonte, le avrebbero «cristallizzate» con un incidente probatorio e portate direttamente in dibattimento.

E invece per i magistrati la prova a carico del presidente va cercata nell'invito a comparire notificato a Berlusconi, in particolare nelle intercettazioni tra le ragazze protagoniste del sexy scandalo e nel filone d'oro dei compensi e dei regali.

Nelle indiscrezioni di stampa, ai pm milanesi Karima avrebbe detto: «A Berlusconi avevo detto falsamente di avere 24 anni e di essere egiziana. Quando mi propose di in-

testarmi quella casa, dovevo dirgli come stavano le cose. Non potevo più mentire. Gli dissi la verità: ero minorenne». Una frase ritrattata in altre circostanze, e che sembra improbabile possa essere ripetuta davanti ai magistrati che devono giudicare Berlusconi. Per questo, per la procura guidata da Edmondo Bruti Liberati Ruby diventa un teste attendibile soltanto quando i suoi racconti trovano riscontro in altre testimonianze, nelle intercettazioni o nei documenti raccolti durante le indagini. Come per esempio quando la giovane nordafricana racconta che il presidente del Consiglio aveva affittato delle case nel residence Olgettina ad altre invitate alle feste ad Arcore. Un fatto acclarato dalle analisi dei versamenti di denaro fatti alle ragazze delle feste di Arcore da conti riconducibili al premier.

Diversamente, agli atti non esiste niente che confermi la presunta menzogna suggerita da Berlusconi riguardo alla parentela con Mubarak. E non ci sarebbero neanche ri-

Gip

«Dal premier indebito intervento sulla Questura di Milano»

scontri sul versamento da cinquantamila euro destinato a Ruby. Verosimile viene ritenuta invece la cifra indicata da Ruby in una telefonata intercettata a settembre, quando la marocchina chiede un aiuto di cinquemila euro al ragioniere del presidente, Giuseppe Spinelli. Qualche giorno dopo, Spinelli viene intercettato mentre indica alla giovane come raggiungerlo a Milano Due. Ieri sera Ruby è tornata da Genova a Milano. Qui ha incontrato due avvocati che potrebbero seguirlo in quanto parte offesa nel processo a carico del premier, o assisterla nel procedimento a suo carico aperto per furto e false generalità al Tribunale dei minori. ♦